



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Delle Vite de' Pontefici

Platina, Bartholomaeus

Venetia, 1666

Elevtherio Pont. XIV. Creato del 171. a' 14. di Maggio.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11233

Theodosio
ne Asiatico
scrive contra
Apelle hereti-
co.

Catafrigi he-
retici.

Clem. prete
Alessandrino.
Appiano Poe-
ta.

Herodiano
Grammatico.

cie ne erudi, & instrusse. Il che puotè egli ageuolmente fare ritrouandosi instruo-
to dalla dottrina di Paolo Apostolo. Theodosione anche Asiatico discepolo di
Tatiano scrisse in questo tempo molte cose in lode della religione Christiana, e
specialmente ne' scritti suoi si fa beffe di Apelle heretico, il qual diceua, non sa-
pere qual Dio si fusse, quello, ch'egli adoraua. Percioche diceua questo sciocco,
che Christo era apparito non Dio veramente: ma fantastico huomo. Vogliono
alcuni, che in questo tempo hauesse per mezzo di Montano l'heresia di Catafri-
gi principio. Scrisse ancor molte cose Clemente Sacerdote della Chiesa Ales-
sandrina, e frà l'altre 8 libri di cose varie, & altrettanti d'informationi, ch'esso
Hypotyposcon in lingua greca chiamò, & uno contra i gentili. E cosa chia-
ra è, che di costui fosse Origene discepolo. In questo medesimo tempo vogliono
alcuni, che fosse Pineto Cretense di molta eloquenza, & Appiano celebre Poe-
ta, & Herodiano grammatico. Hora hauendo Sotero Pontefice fatto il mese
di Dicembre 5. ordinationi, e creati 8. preti, 9. Diaconi, & 11. Vescoui, morì a'
25. d' Aprile, e fù sù la via Appia nel cimiterio di Calisto sepolto. Tenne il
Pontificato 9. anni, 3. mesi, e 21. giorno. Et altrettanti dopò lui la santa Sede
vacò.

ELEVThERIO PONT. XIV. CREATO
del 17. a' 14. di Maggio.



L. Commodo
Imp. e sue em-
pictà.

Incendio in
Roma.

ELEVThERIO fù Greco, nacque in Nicopoli, fù figlio di Abondio, e
tenne il Pontificato al tempo di Lucio Comodo, la cui maluagia vita
fù vn flagello della Città di Roma. Percioche nel suo tempo il Capi-
doglio fù tocco dal fuoco celeste, & arse tutto insieme con quella gran
biblioteca, con tanta cura di quelli antichi raccolta. Il qual incendio fù ancor sē-
tito dalle case, ch'erano iui presso. Ne nacque poco appresso vn'altro, che bruciò,
e pose à terra il Tempio di Vesta, e'l palazzo con vna buona parte della Città.
Egli fù Prencipe di tanta temerità, che tolto via il capo ad vna gran statua di
colosso, ch'era in Roma, ve ne fece vn'altro riporre, ch'era fatto à sua somigliā-
za. Volle anche ad imitatione d' Augusto, che il mese di Dicembre fusse chia-

mato

mato Commodo. Ma tutte queste cose furono dopò la sua morte del tutto annulate, anzi così era la sua maluagia, e flagitiosa vita à tutt' il mondo odiosa, che ne fù dopò la sua morte giudicato, e chiamato inimico, e peste della generatione humana. Hora Eleutherio, che come diceuamo, à Sorero seguì, subito nel principio del suo Pontificato hebbe lettere da Lucio Rè di Bertagna, per le quali così lui lo pregaua, ch' hauesse voluto riceuerlo con tutti i suoi nel numero de' Christiani. Per la qual cosa vi mandò Eleutherio due sante persone, Fugatio, e Damiano, i quali battezzarono il Rè con tutto il suo popolo. Erano all' hora in Bertagna xxv. Pontefici, che chiamauano Flamini, e frà questi tre Archiflamini, in luogo de' quali, come vuole Tolomeo, furono creati tre Arcuescovi. Percioche in luogo de' Protoslamini furono eletti nella primitiua Chiesa i Patriarchi. Questo Pontefice ordinò, che non si restasse per superstitione di mangiare qualche maniera di cibo, che l' uso commune frà gli huomini ammette. Non volle, che fosse chierico alcuno deposto dal grado suo, se non fosse prima stato fatto reo, e conuinto di quel, che gli si opponcua, seguendo l' esempio del Saluator nostro, il quale talmente soffersse l' errore di Giuda, che perche non era del suo fallo conuinto, ciò, ch' egli in quel mezo oprò, in virtù della dignità dell' Apostolato, hebbe rato, e fermo. Ordinò anco Eleutherio, che non si potesse dare sentenza, nè fare decreto in assenza del reo. Ilche fù poi confermato, e da Papa Damaso, e dalle leggi Pontificie. Nel tempo, e Pontificato di Eleutherio stette la Chiesa quieta, e in pace, e ne accrebbe, e si stese marauigliosamente per tutto il mondo il nome Christiano, e in Roma specialmente, doue molti de' nobili con le moglie, e figliuoli si battezzarono. Apollonio solamente, eccellente Oratore, fù in questo tempo del martirio ornato, hauendo prima fatta vn' oratione delle lodi della fede Christiana, il che fare era in quei tempi pena la vita. Morto Apollonio, sorsero molte heresie. Percioche variamente la setta di Marcione si diuise, altri vn principio facendo, altri due, altri tre, e confermando tre nature, toglieuan la fede a' Profeti. Florino, e Blasene andauano anche essi nuoue pazzie contra la verità machinando, cioè, ch' hauesse Dio creato il male, contra il detto della scrittura, Iddio fè tutte le cose buone. I Quolitiani haueuano contraria opinione à questa di costoro, e diceuano, non hauere Iddio creata cosa alcuna mala; contra quel, che si legge, io sono Iddio, che cred il male. Vogliono alcuni, che in questi tempi viuessero Galeno da Pergamo eccellente medico, e Giuliano gran Giurista, e Frontone Retorico. Ilche io in tanta confusione dell' historie, e de' tempi non affermo, nè nego. Affermarei io ben di Modesto, e Barbasane, l' vn de' quali contra Marcione scrisse, l' altro contra Valentino, del quale essendo prima stato seguace, diuentò poscia contrario. Dice Giersonimo, che costui fosse concitatissimo nel dire, e leggendo i suoi scritti tradotti di lingua Sira nella Greca, se è tanta forza, disse, in questa traduzione, quanta erederemo noi, che nella sua propria lingua esser debba? Et Eleutherio creati, ch' hebbe in 3. ordinationi, ch' egli fece il mese di Decemb. 12. preti, 8. Diaconi, e 15. Escou, morì, e fù presso S. Pietro sepolto a' 26. di Maggio. Tenne 15. anni il Pontificato, e 3. mesi, e 2. giorni. E vacò dopò lui 5. giorni la Sede.

Lucio Rè di Bertagna si battezza con tutto il suo popolo

Apollonio martire.

Florino heretico.

Quolitiani heretici. Galeno medico.

Giuliano Iurisperito. Frontone Retorico.

Modesto, e Barbalane scilicet contra g' heretici. Valentino heretico

ANNOTATIONE.

In tutti i Libri antichi, così Greci, come Latini, ritrouo scritto Eleuthero, e non Eleuterio, e Zehsino, non Zefezino.

VETTORE PONT. XV.
Creato del 268. il primo di Giugno.



VETTORE nato in Africa, e figliuolo di Felice, si crede, che tenesse il Pontificato à tempo dell'Imperatore Helio Pertinace; il quale essendo vecchio di settanta anni, e ritrouandosi Prefetto di Roma, fù dal Senato dopò la morte di Commodo all'Imperio assunto. Et essendo poi pregato, che volesse fare similmente coronare Augusta sua moglie, e Cesare il figliuolo, rispose, che assai bastaua, ch'egli hauesse contra sua voglia tolto l'Imperio. Ma perche l'auaritia è bruttissima cosa in vn Principe, essendo Pertinace tenuto auaro, e misero, come colui, che ne i suoi conuiti faceva fino alle lattuche diuidere, per non darle à gl'inuitati intiere; senza che alcuno vi contradicesse, fù in palazze nel sesto mese del suo Imperio da Didio Giuliano Giuriconsulto tagliato à pezzi. Questo è quel Giuliano, che compose l'editto perpetuo, e che nel settimo mese del suo Imperio da Seuero presso ponte Molle, vinto in battaglia, vi lasciò ancora la vita. Hora Vettore Pontefice gouernando con molta vigilanza la Christiana Republica, ordinò, che la Pasqua di Resurrectione si celebrasse sempre nel dì di Domenica, secondo il parere di Eleuterio, come vuole Damaso, dalla quartadecima Luna del primo mese fino alla vigesimaprima. Il qual decreto osservando Teosilo Vescouo di Cesarea di Palestina scrisse contra coloro, i quali celebravano con gli Hebrei la Pasqua nella quartadecima Luna. All'incontrò oppugnandolo Policrate Vescouo di Efeso, che con gli Hebrei la celebrava, diceua seguire l'auttorità di Giouanni Apostolo, e de gl'altri antichi. Celebriamo, diceua, il medesimo dì sempre, non aggiungendoni punto, nè sceman-

Didio Giuliano Imp.

Teosilo Vesc. di Cesarea.
Pasqua quando si celebra.
Policrate Vesc. di Efeso.